

LA VISITA Delrio a Torino e al cantiere di Chiomonte

Invito del ministro ai sindaci No Tav «Ritorni il dialogo»

*«Partecipi all'Osservatorio anche chi è contrario»
I soldi delle compensazioni «arriveranno a fasi»*

→ La promessa che lascia ai sindaci accomiatandosi in piazza Castello è di mettere in calendario «incontri frequenti come questo, ogni tre-quattro mesi», dove fare il punto sulla «scaletta dei lavori» e sul livello di progettazione degli interventi. Ma nelle intenzioni di Graziano Delrio, responsabile dei Trasporti del Governo Renzi, gli appuntamenti per discutere delle compensazioni alla Torino-Lione («Non marciapiedi ma opere in grado di dare sviluppo duraturo») devono essere allargati a tutti i Comuni interessati dalla nuova ferrovia e non solo a quelli favorevoli. Ieri al vertice organizzato in Regione, invece, sono stati invitati solo i sindaci che fanno parte dell'Osservatorio. Gli esclusi non hanno gradito, il presidente dell'Unione Montana Valle Susa Sandro Plano ha definito il gesto «scortesia istituzionale». Nilo Durbiano (Venaus) ha espresso «sconcerto e disapprovazione per il metodo». Delrio però tende la mano: «Questi incontri sono un'occasione democratica che serve alla comunità, non un luogo per parlarsi tra persone che la pensano allo stesso modo. Invito chi è fuori dall'Osservatorio a entrare per discutere dell'opera». Affermazioni affiancate dalle parole del segretario francese ai Trasporti Alain Vidalies, con cui si è confrontato a Torino, nella sede di Telt, e poi nel cantiere transalpino di Saint Martin La Porte, in occasione dell'incontro bilaterale fra i due Paesi. «In Europa sottolinea - c'è molta gente che parla di ecologia e trasferimento modale e non fa nulla, che parla di sviluppo e sta a guardare. La Torino-Lione è invece un grande progetto per tutto il continente». Per altro i soldi per far partire le opere di compensazione, messi in dubbio da una delibera Cipe qualche giorno fa, sono stati tutti confermati: saranno 112,5 milioni di euro come previsto, «ma arriveranno a fasi successive» assicura Delrio. Così i 32 milioni stanziati il 7 agosto «sono solo il



primo passo». E se i lavori del maxi-tunnel conosceranno la fase iniziale nel biennio 2017-2019 (periodo in cui i due governi dovranno spendere i 2 miliardi destinati, 800 milioni dei quali provenienti da Bruxelles), l'obiettivo «è accelerare le opere per le comunità il prima possibile, devono viaggiare anche loro ad alta velocità, se non più veloci». A questo scopo la Città metropolitana si è già fatta avanti costituendo una cabina di regia per aiutare i Comuni nei progetti. Nel frattempo verrà potenziato il servizio di Autostrada ferroviaria alpina che già oggi collega Orbasano ad Aiton, in Francia, con treni a bordo dei quali vengono caricati Tir e rimorchi. Un surrogato della Tav, che Roma e Parigi intendono ampliare: verrà bandita una gara per il servizio (oggi gestito da Trenitalia e Sncf) e per il raddoppio delle coppie dei convogli giornalieri da 5 a 10. Nel frattempo, il Governo dovrebbe sanare il ritardo nei pagamenti (4 milioni l'anno) della quota di propria competenza, forse con quegli «adempimenti in Finanziaria» ipotizzati da Delrio. Che ha poi chiuso la visita, prima di approdare alla Festa dell'Unità di piazza d'Armi, con un rapido sopralluogo al cantiere di Chiomonte (è il primo da ministro) per salutare le maestranze e vedere l'ingresso dello scavo.

Andrea Gatta**LA GIORNATA**

Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio a Torino. A sinistra, il tavolo in Regione con i sindaci dell'Osservatorio Tav, a destra la visita al cantiere della Maddalena di Chiomonte. «Invito chi è fuori dall'Osservatorio a entrare per discutere dell'opera - ha detto - Questi incontri non sono un luogo per parlarsi tra persone che la pensano allo stesso modo»

